

Al signor Presidente
del Consiglio Comunale di Cremona



MOZIONE

Oggetto: Tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della professione medica, distinzione tra funzioni mediche e adempimenti amministrativi e condizioni di salute nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR).

Premesso che:

- il diritto alla salute costituisce un diritto fondamentale della persona, tutelato dall'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, e che l'esercizio della professione medica deve essere orientato alla tutela della salute e della dignità della persona assistita;
- il 16 settembre 2026, nell'ambito di un procedimento coordinato dalla Procura della Repubblica di Ravenna, sono state effettuate perquisizioni personali, professionali e informatiche nei confronti di 23 medici in diverse città italiane, nell'ambito di un'indagine relativa al rilascio di certificazioni mediche riguardanti l'idoneità all'invio o alla permanenza di cittadini stranieri nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR);
- secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, l'indagine ipotizza, tra l'altro, la formulazione e il rilascio di certificazioni ritenute false finalizzate a impedire il trasferimento o la permanenza di cittadini stranieri nei CPR;
- eventuali responsabilità individuali dovranno essere accertate esclusivamente dalle autorità preposte e nelle sedi competenti richiamato fermo il principio costituzionale, sancito dall'articolo 27 della Costituzione, della presunzione di innocenza per i professionisti coinvolti fino a eventuale accertamento definitivo, la vicenda pone al centro del dibattito la grave distorsione del ruolo del medico e della funzione sanitaria all'interno del sistema CPR;

	COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
	0088451	06/10/2026
1.8.2-A	Ufficio Consiglio Comunale	

Considerato che:

- le persone destinate o trattenute nei CPR sono individui che non hanno commesso reati penali, ma la cui sola condizione è l'irregolarità amministrativa della presenza sul territorio nazionale; la detenzione amministrativa non può in alcun modo giustificare una compressione o una deroga dei diritti fondamentali, a partire dal diritto alla salute e dalla dignità della persona;
- chiedere a un medico di certificare preventivamente, sistematicamente e indistintamente, l'idoneità all'ingresso in un CPR per ogni cittadino straniero destinatario di un provvedimento di trattenimento – a prescindere dal fatto che la persona chieda, necessiti o presenti le condizioni cliniche per una visita medica – costituisce una prassi impropria e scorretta, che snatura l'atto medico riducendolo ad un mero passaporto burocratico d'ufficio;
- la valutazione dell'idoneità sanitaria di una persona alla permanenza in una struttura detentiva costituisce un atto di natura sanitaria e deve essere effettuata dal medico sulla base delle condizioni cliniche concretamente riscontrate, secondo scienza, coscienza, autonomia professionale e regole deontologiche, tenendo conto anche degli aspetti preventivi rispetto alla insorgenza di patologie;
- la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), attraverso il presidente Filippo Anelli, intervenendo sui recenti fatti, ha espresso vicinanza ai medici coinvolti e ha richiamato il principio secondo cui i medici non sono ausiliari delle forze dell'ordine per le politiche di sicurezza, sottolineando la necessità di rispettare autonomia professionale e presunzione di innocenza; la FNOMCeO ha inoltre evidenziato l'opportunità di distinguere nettamente l'atto medico-certificativo dall'atto amministrativo di trattenimento o trasferimento nei CPR;
- Medici Senza Frontiere ha espresso solidarietà ai professionisti coinvolti nell'inchiesta e, il 17 settembre 2026, ha chiesto alla Procura di Ravenna di acquisire agli atti il Giuramento di Ippocrate, richiamando i principi di indipendenza e responsabilità della professione medica;
- Medici Senza Frontiere e le organizzazioni del Tavolo Asilo e Immigrazione hanno effettuato nel 2025 visite di monitoraggio nei dieci CPR italiani, documentando, nel rapporto pubblicato nel gennaio 2026, gravi criticità relative all'accesso alle cure, alla continuità terapeutica, al coordinamento con i servizi territoriali, nonché frequenti episodi di autolesionismo e tentativi di suicidio;
- il rapporto sul monitoraggio dei CPR evidenzia, secondo gli autori, un impatto significativo della detenzione sulle condizioni di salute fisica e mentale delle

persone trattenute: si tratta di valutazioni e risultanze di un'attività di monitoraggio che meritano di essere considerate nel dibattito pubblico e istituzionale sul funzionamento dei CPR;

- l'articolo 32 della Costituzione stabilisce che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- la funzione del medico non può essere subordinata alla condizione amministrativa, alla cittadinanza o allo status giuridico della persona assistita, fermo restando il rispetto della legge e delle responsabilità professionali;

Rilevato che:

- le recenti vicende giudiziarie rendono particolarmente importante preservare una netta distinzione tra l'attività di accertamento sanitario e le finalità amministrative e di sicurezza connesse al trattenimento nei CPR;
- eventuali comportamenti professionalmente o penalmente illeciti devono essere accertati nelle sedi competenti e secondo le garanzie previste dall'ordinamento, senza che l'esistenza di un'indagine possa tradursi in una presunzione di colpevolezza;
- la libertà e l'autonomia del giudizio clinico rappresentano una garanzia non soltanto per i medici, ma per tutti i cittadini e per la stessa credibilità del Servizio Sanitario e delle istituzioni pubbliche;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. **a riconoscere e sostenere il principio dell'autonomia e dell'indipendenza dell'attività medica**, ribadendo che ogni certificazione sanitaria deve essere fondata esclusivamente sulla valutazione clinica del medico, sulle evidenze scientifiche e sulle norme professionali e deontologiche applicabili;
2. **ad esprimere, in relazione alle recenti perquisizioni e agli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Ravenna, la propria contrarietà a ogni eventuale modalità di intervento istituzionale che possa tradursi in**

pressione, intimidazione o condizionamento dell'attività clinica, fermo restando il pieno rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e delle esigenze investigative previste dalla legge;

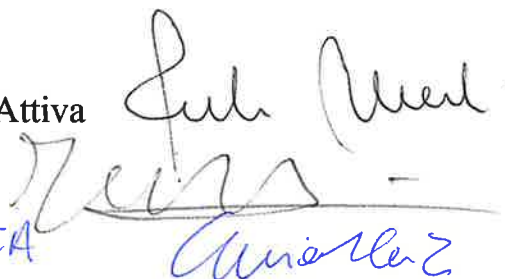
- 3. a manifestare solidarietà ai professionisti sanitari coinvolti nelle indagini, limitatamente al riconoscimento del loro diritto alla presunzione di innocenza e al pieno esercizio delle garanzie difensive previste dall'ordinamento, senza anticipare alcuna valutazione sulle responsabilità individuali;**
- 4. a condividere e sostenere il principio, espresso dalla FNOMCeO, della netta distinzione tra l'atto medico e l'atto amministrativo di trattenimento o trasferimento nei CPR, affinché il medico non sia chiamato a svolgere funzioni estranee alla propria responsabilità professionale;**
- 5. a riconoscere la rilevanza delle criticità sanitarie documentate nei CPR attraverso le attività di monitoraggio svolte da organizzazioni indipendenti e, in particolare, a richiamare l'attenzione delle istituzioni competenti sulle condizioni di accesso alle cure, sulla continuità terapeutica, sulla salute mentale e sulla prevenzione degli atti autolesivi;**
- 6. a promuovere, per quanto di competenza dell'Amministrazione comunale, iniziative pubbliche di sensibilizzazione sui principi costituzionali della tutela della salute, della dignità della persona, dell'autonomia professionale e della presunzione di innocenza;**
- 7. a trasmettere la presente mozione, una volta approvata, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Interno, alla FNOMCeO, all'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Cremona e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica di Ravenna.**

Cremona, 28/09/2026

Riccardo Merli – Fare Nuova Cremona Attiva

Ilaria Cavalli – Partito Democratico

CINZIA MARENZI FHCA



Three handwritten signatures are present. The first signature, in black ink, appears to be 'Riccardo Merli'. The second signature, also in black ink, is more stylized and appears to be 'Ilaria Cavalli'. The third signature, in blue ink, appears to be 'Cinzia Marenzi'.